



Cesare Battisti, arrestato dalla polizia brasiliana e portato con un aereo militare a Brasilia, il 19 marzo 2007

→ **I ministri** La Russa e Meloni: «Gli azzurri a Londra non dovrebbero giocare»

→ **Intanto** dal paese sudamericano parla l'ex terrorista: «A consigliarmi la fuga furono i francesi»

Italia-Brasile Caos sul match Battisti offende Torregiani

Il caso Battisti si alimenta di nuove polemiche. Mentre dal Brasile l'ex terrorista rilascia un'intervista autoassolutoria, i ministri La Russa e Meloni lanciano l'anatema: «Col Brasile, l'Italia non deve giocare».

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it

La partita tra Italia e Brasile, prevista a Londra per il 10 febbraio è diventata un caso. Per Ignazio La Russa, titolare della Difesa, la gara non si deve disputare. «Avevo già prenotato il biglietto, ma sull'aereo non salirò. La politica non può estraniarsi, non si tratta di una finale di Coppa del mondo ma di un'amichevole. In questo momento, non vedo ragioni di amicizia con il Brasile». Opinione non dissimile da quella di Giorgia Meloni, Mi-

nistro delle politiche giovanili. È preoccupata, il ministro più giovane del governo, che l'evento possa «trasformarsi in un momento di tensione con il popolo brasiliano. I nostri calciatori dovrebbero indossare il lutto al braccio in ricordo delle vittime». Concetti durissimi, in cui il pallone recita da pretesto.

NON SOLO CALCIO

Il caso è tutto politico come non si sforza di nascondere Gasparri. In una missiva recapitata al Presidente Rai Petruccioli, chiede «la trasmissione di un documentario di 5 minuti che intervalli Italia-Brasile e informi sulle responsabilità di Battisti». Lo status di rifugiato politico concesso all'ex militante dei Proletari Armati per il Comunismo, condannato all'ergastolo per quattro omicidi tra il 1977 e il 1979, agita i rapporti tra le due nazioni. E dopo il ritiro dell'Ambasciatore, è Franco Frattini a tentare un'ardua esegesi delle intenzioni del Presidente brasiliano Lula e al tempo stesso, immaginare altre sponde che accolgano la richiesta di estradizione: «In pochi hanno colto una sfumatura. Lula ha detto che il caso è chiuso. Ma la Corte Suprema, non è il governo». A stretto giro, Il ministro

del Supremo Tribunale Federale brasiliano, Cezar Peluso, ha stabilito che l'Italia ha il diritto di presenziare con un avvocato nel processo del 2 febbraio. Quello deputato a decidere sull'estradizione. Nel dibattito irrompe lo stesso ex terrorista. In un'ambigua intervista al settimanale brasiliano Istoe, Battisti rinforza i capisaldi di verità di comodo già ampiamente esplorate. «L'idea della mia fuga in Brasile è stata di un membro dei servizi segreti francesi. Non credo che tutto ciò che di enorme ed esagerato si sta addensando su di me, accada ve-

Fibrillazioni nel Pdl
Fini «zittisce» Cicchitto:
«Ineccepibile» la
decisione di Barrot

ramente per il mio singolo caso. Non sono così importante. Non ho mai ammazzato nessuno, né militato in nessuna organizzazione armata». Poi un odioso passaggio su Alberto Torregiani, il figlio del gioielliere Pierluigi, costretto alla sedia a rotelle. «È triste quello che sta facendo: lui sa che io non ho niente a che vedere con tutto questo. Ci siamo scambiati lettere al-